

Dopo i servizi sull'Africa Occidentale pubblicati recentemente sull'Unità



Da domani una inchiesta del nostro inviato

FRANCO MAGAGNINI

In ETIOPIA - SOMALIA
KENIA E TANZANIA

Domani il primo servizio ETIOPIA

UN PAESE IN BILICO TRA PROGRESSO E FEUDALESIMO



A conclusione della visita in Svezia

Saragat tra gli operai italiani di Västeras

Il presidente annuncia un « Consiglio degli italiani all'estero »
Le lagnanze dei nostri connazionali — Il comunicato finale

Dal nostro inviato

STOCOLMO, 17. I 1200 italiani di Västeras, fra operai e loro familiari (il raggruppamento più numeroso dei seimila nostri concittadini che vivono in Svezia) erano tutti presenti stamane a ricevere il Presidente della Repubblica sul piazzale della ASE: un altro dei quattro giganti dell'industria privata svedese, anch'esso proprietà quasi esclusiva del signor Marcus Wallenberg e della Enskilda Banken (come lo sono — in misura maggiore o minore — gli altri tre complessi economici finanziari svedesi noti in tutto il mondo: la SKF, la Volvo, l'Ericsson).

All'ASEA (una società per apparecchiature elettriche prevalentemente impegnata ora mai nella costruzione di impianti atomici, uno dei quali stamane è stato visitato dagli onorevoli Saragat, Fanfani e Pieraccini e dai giornalisti) lavorano cinquecento operai italiani che sono la quasi totalità dei lavoratori emigrati a Västeras. Pochi altri, infatti, sono gli italiani impiegati nei tanti o addetti ad attività commerciali e artigianali legate alla presenza della nostra comunità.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto una accoglienza calorosa, e ne è rimasto visibilmente commosso. Nel suo saluto agli italiani, dopo un breve discorso di risposta al benvenuto datogli da Walenberg, l'onorevole Saragat ha avuto accenti il cui significato va in parte al di là della circostanza. Egli si è riferito alla realtà sociale e economica italiana che non consente ancora occasioni di lavoro per tutti, per affermare che « l'energia deve essere il frutto di una libera scelta e non di condizioni ambientali in cui il uomo è costretto a vivere ». L'onorevole Saragat ha parlato successivamente dei progressi fatti dall'Italia, ma ha ricordato che esiste ancora un'aliquota di disoccupati costretti ad emigrare ed ha annunciato, a favore delle collettività italiane all'estero, l'istituzione di un Consiglio generale degli italiani all'estero che avrà compiti consultivi per lo studio e la soluzione dei problemi dei lavoratori occupati in paesi stranieri.

Questo autorevole impegno per l'attuazione di un provvedimento tante volte annunciato ma finora restato lettera morta, ha suscitato applausi e consensi da parte di tutta la nostra comunità di Västeras. Bisogna infatti dire che, per quanto l'emigrazione in Svezia non sia delle peggiore, neppure qui tutto è rosso per il lavoro italiano. Non sappiamo se dalla conversazione con i rappresentanti delle collettività italiane (l'onorevole Oscar Cuccini, che il presidente ha insignito della croce della Repubblica, e l'onorevole Italo Schiavone, che ha porto al l'onorevole Saragat il saluto a nome dei nostri concittadini) il capo dello Stato abbia ricevuto richieste particolari o sia stato informato di qualche sua iniziativa.

Da parte nostra, avendo partecipato con molti operai, c'è qualcosa da segnalare. In primo

luogo le pensioni: ci è stato detto che non esiste ancora un accordo pratico per la validità o la trasferibilità in Italia dei diritti maturati con i versamenti previdenziali; al vecchio lavoratore una volta che sia giunto — qui in Svezia — all'età pensionabile, si presenta così una di queste due alternative: o chiedere la cittadanza svedese e godere della pensione svedese (la quale, in realtà, è tutt'altro che elevata circa ottocento lire l'anno) o avere gli abbonamenti all'Unità siano stati disdetti anni addietro. I nostri compagni chiedono di poter ricevere ancora la stampa comunista senza timore di perdita volontari, che d'altra parte non tutti i lavoratori hanno versato. Secondo, le tasse sui lavoratori italiani, come quelli svedesi, pagano sul salario tasse che incidono fino alla spettacolare misura del 35 per cento. Perché gli italiani devono pagare le tasse anche sul danaro che spediscono in Italia, alle famiglie o come risparmio? Terzo: perché molti lavoratori emigrati qui da molti anni, ma non cittadini svedesi, sono stati cancellati dalle liste elettorali in Italia?

In ultimo: è certamente vero

— come hanno detto alcuni giovani lavoratori — che non è cattiva la loro situazione in Svezia. Molti nostri compagni in Belgio, in Germania, occidente, stanno peggio. E tuttavia, almeno fino a qualche tempo fa, coloro che ricevevano i giornali comunisti vivevano segnati e tenuti d'occhio. Questo ha fatto sì che tutti gli abbonamenti all'Unità siano stati disdetti anni addietro. I nostri compagni chiedono di poter ricevere ancora la stampa comunista senza timore di perdita volontari, che d'altra parte non tutti i lavoratori hanno versato. Secondo, le tasse sui lavoratori italiani, come quelli svedesi, pagano sul salario tasse che incidono fino alla spettacolare misura del 35 per cento. Perché gli italiani devono pagare le tasse anche sul danaro che spediscono in Italia, alle famiglie o come risparmio? Terzo: perché molti lavoratori emigrati qui da molti anni, ma non cittadini svedesi, sono stati cancellati dalle liste elettorali in Italia?

Mario Galletti

Con la prima votazione avvenuta l'altra sera

Iniziata la corsa finale per lo «Strega»

Calvino, Prisco, Bonsanti, Grillandi e Fausta Cialente: da questi cinque nomi uscirà il 5 luglio il vincitore

Giovedì sera a Roma, in casa di Maria Bellotti, 368 elettori, su 400 aventi diritto, hanno designato i cinque romanisti finalisti del Premio Strega 1966. Il vincitore assoluto sarà proclamato il 5 luglio, al Ninfeo di Villa Giulia, dopo l'ultima, e decisiva, votazione, come ogni anno. Per ora, la situazione vede in testa, Italy Calvino, con Le cosmonautiche (editore Einaudi), che ha ottenuto 70 voti; seguono di nuovo Michele Prisco, con Una spirale di nebbia (Rizzoli) che ha avuto 65 voti. Al terzo posto Alessandro Bonsanti, con La matraca, Stazione di Firenze (Mondadori), che ha raccolto 60 voti; poi Massimo Grillandi con La casa di Firenze (Editrice degli Alberghi) 38 voti; e Fausta Cialente con Un amore tremoloso (Feltrinelli) 29 voti.

Così si sono espressi gli elettori della romanziera massima della corona finale, quelli di Maria Bellotti, il ballo dei sapienti, Insero Cremonesi. A sorpresa, infatti, quasi le affermazioni di Calvino, Prisco, Bonsanti e di Fausta Cialente, non tutti si aspettavano l'incontro nella «rosa» di Grillo Rossetti.

Fra i dodici romanzi rimasti esclusi dalla corona finale, quelli di Maria Corti, Il ballo dei sapienti, Insero Cremonesi. A sorpresa, infatti, quasi le affermazioni di Calvino, Prisco, Bonsanti e di Fausta Cialente, non tutti si aspettavano l'incontro nella «rosa» di Grillo Rossetti.

Così si sono espressi gli elettori della romanziera massima della corona finale, quelli di Maria Bellotti, il ballo dei sapienti, Insero Cremonesi.

L'Ambasciata di Cuba a Roma smentisce un falso

Alcuni giornali italiani hanno pubblicato ieri una informazione diffusa da una organizzazione di controrivoluzionari cubani a Miami, secondo la quale cento-sessanta prigionieri politici sarebbero stati fucilati a Cuba dopo che a ciascuno di essi era stata proferata una certa quantità di sangue, che sarebbe stato utilizzato ad uso degli ospedali militari nordvietnamiti. L'Ambasciata di Cuba a Roma ha invitato questi giornali — a termini della legge sulla stampa — a pubblicare una smentita, perché la notizia è falsa, e l'uso di essa evidentemente incerto, è inteso a sfuggire a norme di censura e con ogni mezzo l'ambasciata pubblica italiana in senso ostile a Cuba.

Le notizie, messe in rete 5 mila lire ciascuna hanno permesso tutto questo. E si è visto come il discorso che sta a cuore ai giovani artisti organizzatori della mostra, ma certo non solo a loro, sia stato già accolto da molti che hanno potuto prenderne contatto con questa iniziativa.

Non solo lavoratori dalle molte possibilità economiche hanno acquistato le incisioni firmate e numerate (da uno a cento o da uno a cinquanta) da uomini che espongono e sono invitati nelle più grandi mostre del mondo, a cominciare da Venezia. Vara organizza-

Le grandi iniziative in favore della nostra stampa

29 artisti per la seconda mostra-mercato dell'Unità

Hanno offerto incisioni inedite per una serie di acqueforti che sono state messe in vendita in tre circoli torinesi — Dibattiti e spettacoli durante le cinque ore della mostra

Dalla nostra redazione

TORINO, 17.

« L'idea è nata l'anno scorso, dopo qualche scaramuccia si è fatta la prima mostra con venti partecipanti. Quest'anno l'abbiamo ripetuta: hanno dato 29 artisti; in quattro giorni si sono vendute incisioni per oltre sei milioni. Mauro Chessa traccia pacatamente questo rapido bilancio delle mostre d'arte a favore della Unità: si ride che sono soldi

zionali di partito hanno acquistato cartelle complete delle 29

ci sono stati gruppi di compagni che si sono «tassati» per acquistare le incisioni per che la sezione possa avere alle pareti delle autentiche opere d'arte. Ma non si può citare tutti gli episodi che le compagnie Rina Sieca, Flora Bertola, e Paola Dezam hanno notato nelle intense giornate trascorse curando le vendite nei tre circoli

Sono stati i pittori Francesco Casorati, Ezio Scivavolo e Mauro Chessa gli ideatori prima e gli organizzatori più delle mostre-mercato «Unità». Nel 1965 «Unità 2» — la mutazione di Torino nel giorno scorso, si è spostata ora ad Ivrea e Pinerolo. Nei due grandi centri della provincia, che l'hanno richiesta, l'attesa per l'avvenimento è già viva.

Nessuna «confidatura»: lo avvenimento c'è, lo dicono i nomi. L'avvenimento c'era già l'anno scorso quando la mostra si tenne soltanto al circolo Gramsci, nel centro di Torino. Quest'anno, prima ancora di spostarsi fuori Torino la mostra delle incisioni offerte dall'Unità si è tenuta, contenuta strettamente, in tre sedi (due in borghi popolari) dando luogo in tutte ad interessanti dibattiti. E non solo sull'arte figurativa, come era naturale, ma sul teatro, sulla musica leggera, sul cinema.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Nella mostra è stato al centro di una scena nutrita di dibattito di alto interesse.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unità.

Tutte le cinque sere della mostra, al «Gramsci» e al «Materassi», i circoli popolari hanno offerto manifestazioni di alto livello dalla proiezione di documentari come «Il cielo, la terra» di Ivens, agli spettacoli del «Teatro delle 10», al recital della cantante americana Gareau. Ci sono stati interventi di dirigenti comunisti come quello del compagno Pecciali dello ufficio politico e del segretario della federazione torinese Minucci del CC, si sono avuti dibattiti come quello sul Vietnam cui ha partecipato Amminio Sartori inviato dall'Unit